



# Sagra di San Marco

20 - 21 24 - 25 27 - 28  
APRILE 2013

**FACCIAMO SAGRA:  
PER NOI LA REALTA'  
E' POSITIVA!**



E' una bella sfida continuare a far festa in un tempo di crisi!

O si hanno delle buone ragioni, oppure lo si fa "per tirare un po' su il morale" oppure si è degli sconsiderati.

Mi ha colpito il fatto che negli incontri di preparazione con i collaboratori nessuno abbia neanche lontanamente pensato o chiesto se val la pena fare la sagra in tempo di crisi.

E' come se la nostra sagra fosse segnata da una positività evidente a tutti, per cui il problema non si pone: va fatta.

Ma dove sta questa positività?

Come si può guardare in modo positivo le cose se si rischia di perdere il lavoro o lo si è perso, se in casa c'è un ammalato grave, se la vita della famiglia è in difficoltà? C'è una preghiera della liturgia che invita: «tra le vicende del mondo, là siano fissi i vostri cuori, dove è la vera gioia».

Questo è lo sguardo del cristiano: sa che il suo orizzonte non può essere definito solo dall'urgenza immediata, anzi, l'urgenza immediata, inserita in una speranza non falsa, incita a cercare soluzioni, a costruire, a ristabilire rapporti. Così in questo periodo la vita della nostra comunità è stata ricchissima di gesti e momenti che hanno aiutato il cammino: l'elezione del nuovo papa Francesco con quello che fa e dice, la Pasqua, l'impegno di tanti nella carità, il pellegrinaggio a Roma per l'Anno della fede ... Il tempo della crisi ci spinge a riscoprire le vere risorse.

Facciamo un esempio grande dalla storia. Le pestilenze, considerate una delle più gravi catastrofi nell'antichità, mandavano tutti nel panico e nel terrore, la gente abbandonava familiari e parenti malati e scappava.

I primi cristiani invece vegliavano i propri malati perché sapevano che la morte dello spirito era quella da temere veramente, più della morte del corpo, e che Gesù si era preso carico delle sofferenze di tutti con la sua morte in croce.

Questo fatto, questa diversità, era così evidente che l'imperatore romano Giuliano l'Apostata (così chiamato perché aveva cercato di sradicare il cristianesimo) invitava i suoi sacerdoti pagani a fare come facevano i cristiani, a imparare da loro.

Nel Medioevo, la cura per i malati, per i ciechi e i sordomuti, per gli abbandonati, ha permesso lo sviluppo della scienza medica e l'invenzione degli ospedali, delle case di cura, di quelle per gli orfani, a cui tutti potevano ricorrere ed essere amorevolmente curati.

E' stata una grande storia della carità segnata dalla vita di tantissime persone che hanno donato la loro vita scegliendo l'amore che vince ogni cosa. Chissà se anche con la nostra sagra ce la facciamo a dire che si può sempre scegliere l'amore che vince ogni cosa!

don Carlo

Speciale "VIVERE SAN MARCO" autorizzazione Tribunale di Udine n. 38/06 del 21/09/2006 - Direttore responsabile Laura Fedrigo

Sagra di San Marco 2013 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parcchiasanmarco.net



vivere **S**peciale  
San Marco



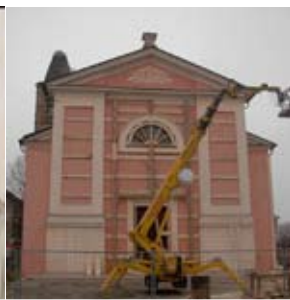
Don Ivan Martini, il parroco deceduto



Le macerie all'interno della chiesa



Benedetto XVI° in visita



Chiesa di S. Caterina

**P**arte del ricavato della nostra sagra di quest'anno è destinato alla Parrocchia di Rovereto in Emilia, così, in un mondo che macina tutto, oltre ad aiutare chi ha più bisogno di noi, ci aiutiamo anche a non dimenticare le cose e le persone.

Come sapete dai precedenti bollettini, siamo entrati in contatto con la Parrocchia di Rovereto sul Secchia (in diocesi di Carpi e provincia di Modena), gravemente colpita dal terremoto dell'Emilia dello scorso 20 maggio 2012.

Abbiamo anche invitato il nuovo parroco, don Andrea Zuarri, a venirci a trovare in occasione della nostra sagra. E' il nuovo parroco perché, come vi ricorderete dalle notizie dei telegiornali, c'è stato un parroco in Emilia che è

morto, colpito dalle macerie durante una scossa, mentre cercava di "salvare" la statua della madonna della sua chiesa. Si chiamava don Ivan Martini ed era proprio il parroco di Rovereto. E' per questo che papa Benedetto XVI, quando è andato a visitare l'Emilia terremotata, si è recato in quella parrocchia.

Il papa ha lasciato un grande augurio: «i vostri cuori non hanno crepe»; ed una certezza: «non siete soli».

Adesso stanno ancora costruendo la chiesa provvisoria e sperano di riuscire a coprirla, tempo permettendo, in queste settimane.

Le loro opere parrocchiali, con le aule di catechismo e gli altri spazi, sono ancora inagibili.

Noi cerchiamo di aiutarli in questa opera.

C'è una antica vicenda storica che ci lega a questo territorio. Nel 752 le terre di Rovereto fanno parte della donazione del re longobardo Astolfo a suo cognato Anselmo, primo abate dell'abbazia di Nonantola, che sorge lì vicino.

Sant'Anselmo (nato a Cividale nel 723 e morto a Nonantola il 3 marzo 803), era stato duca del Friuli e poi aveva scelto la vita del monaco per desiderio di santità, fondando oltre all'abbazia, diversi ricoveri per poveri, pellegrini e malati.

Si prodigò anche per la pace tra longobardi e franchi. Il monastero godrà così del favore dei governanti longobardi prima e poi di quelli franchi, diventando uno dei più importanti d'Italia. Nel calendario della diocesi di Udine ricordiamo sant'Anselmo da Nonantola il 3 marzo di ogni anno.

## Sagra è Musica giovane



**i JENNY'S**

**SABATO 20 APRILE ORE 19.30**

“Jenny's”: nome inutile, significato, nessuno, facile da ricordare? Ma anche no... però suona bene! La banda (perché all'italiana è più indie) che dice di chiamarsi con questo assurdo accrocchio di parole è composta da cinque giovani baldanzosi,

belli, simpatici, solari, che talvolta suonano pure: Martina "Tina" Russi (voce, molta voce), Marco "il Buli" Bulian (chitarra parecchio cattiva), Francesca "Francesca" Rossi (violino superlativo), Giacomo "Jack" Chizzola (batteria di altissimo livello), e Guido "Guidone" Miani (chitarra...e voce...qualche volta). La scintilla nasce da due grandi amici che iniziano a suonare insieme la chitarra all'ultimo anno di medie.

Da lì a tre anni... non cambia proprio niente. Nel 2011 i due pensano bene di cominciare a fare qualcosa di più serio; all'inizio una breve collaborazione con l'affermata cantante Elisa Rosignoli e poi l'approdo su un palcoscenico che ha visto i primi passi dei più Grandi di sempre: la Sala Comelli! Recuperando in corsa

Tina, a dieci giorni dall'evento, gli iJenny's fanno il loro primo concerto, in formazione ridotta, in quella primavera. L'anno seguente, in previsione dei Grammy, i due idioti+una decidono di fare acquisti al fantacalcio, e che acquisti! Francesca e Jack sono i due "pezzi da 90" che danno una svolta al gruppo; i concerti aumentano, con una data in sagra ancora nei cuori di molti (almeno, così ci piace pensare) e un'altra in arrivo sabato 20 aprile (chi manca è un barbogianni).

Il genere è la musica di tutti i giorni, cantata in macchina e sotto le stelle, con un occhio al divertimento, e l'altro pure, c'è spazio anche per qualche hit autoprodotta e qualcuna prodotta da altri, però sempre al TOP, direi "da sciogno"! Stay Jenny!

**DJ CHARLEY**

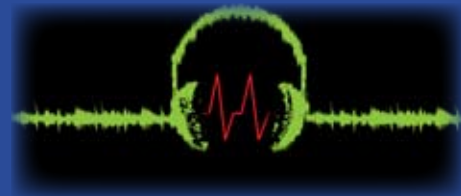


**MERCOLEDI' 24 APRILE ORE 19.45**

**L**a passione per la musica c'era, c'è sempre stata; da quand'ero piccolo ho provato a cantare nel coro della parrocchia con un risultato scadente. Poi ho iniziato a suonare la chitarra, me la cavavo, ma sentivo che non era la mia strada. Ad un capodanno a Pierabech ho deciso - "...sì, ci provo: faccio il DJ!". Il dj non è semplicemente un "cambia dischi" come tanti lo chiamano in modo dispregiativo, ma un

osservatore attento nel cogliere i gusti musicali del pubblico, cercando di coinvolgerlo e divertirlo.

Al grido di "SU LE MANI" spero di rivedervi alla prossima festa...!





Nicolò Stenone, padre della geologia e vescovo

## SCIENZA E CRISTIANITA'

Due anni fa la mostra della Sagra era dedicata ad un'esposizione di quadri il cui ricavato è stato interamente destinato ad una comunità colpita dallo tsunami in Giappone. Lo scorso anno avete potuto ammirare una interessantissima mostra con oltre 150 telefoni d'epoca che hanno incuriosito tutti e ci hanno fatto riscoprire la storia di oggetti che ormai vediamo solo nei film.

Quest'anno la mostra "Dallo scigno prezioso della Terra" è dedicata ad una serie di fossili ed altri reperti, che ci introducono nell'affascinante percorso della storia della vita sulla Terra. I fossili, come potete capire dall'intervista pubblicata a fianco, sono stati raccolti da don Paolo in decenni di attività legata al suo insegnamento delle Scienze.

Tutto quello che sappiamo del passato della nostra preistoria, della storia degli antichi esseri viventi, delle vicende che hanno interessato il nostro pianeta, lo ricaviamo da ciò che troviamo scritto nelle rocce.

Quando si impara a leggerle, ogni roccia è come la pagina di un libro: racconta una storia, riporta sempre gli indizi di alcuni eventi accaduti, alle volte anche i dati di cambiamenti climatici, spostamenti geografici, evoluzione degli organismi, catastrofi, nascita di catene montuose, ecc. E' da meno di quattro secoli che gli uomini hanno cominciato ad osservare con il metodo della scienza sperimentale anche tutte le rocce, ciò che contengono ed i

fenomeni ad esse collegate.

La scienza sperimentale ha potuto svilupparsi in occidente all'interno di una cultura resa possibile dalla rivoluzione culturale provocata dal cristianesimo e caratterizzata da una stima nei confronti della realtà come opera del Creatore, una realtà liberata dal culto della Natura, dall'animismo, dalla magia, dalle divinazioni, dai culti degli spiriti, dall'astrologia, dall'idolatria.

E' questo grande e lungo percorso di liberazione da una mentalità magica e superstiziosa che ha preparato il campo al percorso dell'uomo che, affascinato e stupito dalla realtà e dal suo funzionamento, curioso e desideroso di conoscere, ha cominciato a cercare di scoprire le leggi che il creatore aveva stabilito per il funzionamento delle cose.

Il danese Nicolò Stenone (1638 - 1686), naturalista e anatomista, è considerato il padre della geologia, e della stratigrafia. Era un vescovo cattolico poi fatto beato da Giovanni Paolo II nel 1988.

Fu il primo a formulare dei principi utili alla corretta interpretazione dei fossili. Quando il papa Innocenzo XI lo mandò come vicario apostolico nella Germania del Nord, tutta

luterana, fece il viaggio da Firenze a piedi, come tutte le sue visite pastorali. Alla sua morte venne provvisoriamente sepolto, per stima, in una

**Martedì 23 aprile alle ore 20.45 in Sala Comelli  
UOMINI STUPITI HANNO SCOPERTO  
LA STORIA DELLA TERRA.  
DALLE ROCCE AI DINOSAURI !  
Serata con don Paolo e don Carlo**

chiesa luterana. Sono sue le parole: «*Belle sono le cose che si vedono, più belle quelle che si conoscono, bellissime quelle che non si comprendono.*»

Ciò che abbiamo scoperto di tutta la storia della Terra, dei dinosauri, delle glaciazioni, delle ere geologiche e di molti altri argomenti, lo sappiamo grazie a tanti che hanno guardato la realtà con questa passione e con questa curiosità, e diversi di loro erano uomini di fede, perché la fede rende tutto interessante e degno di essere studiato.

Nell'incontro del prossimo martedì 23 aprile, alle ore 20.45, racconteremo alcune di queste cose, con qualche sorpresa.

In mostra, soprattutto per la curiosità dei bambini, ci sarà anche l'angolo dedicato ai dinosauri.

## L'INTERVISTA A DON PAOLO



Un bellissimo Trilobite del Paleozoico, dalla raccolta di don Paolo

**D**urante la Sagra di San Marco sarà allestita una interessante mostra di fossili e minerali che fanno parte della collezione personale di don Paolo De Re, grande appassionato di scienze naturali, materia che la sua docente di liceo, professoressa Pitassi, gli ha insegnato ad amare: si entusiasmava, quando apprendeva nuove conoscenze scientifiche, a tal punto che, dopo avere completato gli studi di teologia, si è iscritto all'Università di Padova dove ha conseguito la laurea in Scienze Naturali. Per decenni don Paolo ha insegnato, promosso e diffuso la cultura scientifica e proprio per favorire la comprensione di questa materia, durante la sua attività di docente, ha allestito nelle scuole in cui ha operato, ben tre laboratori didattici di scienze. Mostrare in classe un materiale semplice come una roccia o un fossile, che presenti indizi su come e dove si è formato, è sicuramente

## "I fossili ci raccontano la storia della Terra"

di grande aiuto per gli studenti che vengono letteralmente condotti indietro nel tempo. Questi reperti, insomma, anche quando non hanno un valore commerciale, sono ottimi strumenti per stimolare curiosità, interesse e passione per i fatti e i meccanismi della natura e dell'universo. I fossili - che si trovano inglobati nelle rocce sedimentarie e si formano quando i resti di un animale o di una pianta vengono seppelliti da sedimenti - sono, infatti, un dono prezioso per lo studio della natura perché da essi possiamo apprendere molte informazioni: ad esempio sappiamo che i dinosauri sono esistiti proprio perché abbiamo trovato i loro fossili. I fossili ci forniscono, dunque, una visione privilegiata della storia della vita, mostrandoci le forme e le caratteristiche che ha assunto la vita stessa nel passato e ci raccontano come le specie sono mutate nel corso di lunghi periodi della storia della Terra.

Di tutto ciò abbiamo avuto modo di conversare con don Paolo: i suoi interlocutori rimangono colpiti e ammirati dalle sue conoscenze, dall'entusiasmo e dalla passione che egli manifesta quando racconta dei suoi fossili, quando rivela il suo amore per la scienza, quando sottolinea il fascino profondo che la natura in tutte le sue manifestazioni esercita su di lui.

## Giovedì 25 aprile alle ore 18.00 in Sala Comelli Pierabech e il Colle del Castello Incontro con il geologo prof. Corrado Venturini



Il prof. Venturini durante una lezione

E' una occasione eccezionale avere con noi il giorno di San Marco il prof.

Corrado Venturini, parrochiano, vecchio amico e frequentatore di Pierabech, da diversi anni residente a Bologna dove è docente di Geologia all'Università. Dotato di una comunicazione e di una didattica eccellente, sarà bello ascoltarlo sui due temi che abbiamo con lui concordato, pensando agli argomenti che potevano essere più interessanti: le origini del Colle del Castello di Udine e la geologia della regione di Pierabech cui siamo tutti affezionati.



Battaglia per la preda tra due Tirannosauri affamati

# 39° Concerto di San Marco

Domenica 28 Aprile ore 20.45 Chiesa Parrocchiale



A Renato e Luciano

## 1 Concerto 2 ... Sorrisi 3 Cori

La Corale "San Marco" di Udine nasce nel 1974 per animare le liturgie grazie alla tenacia e volontà di Don Gastone Candusso. La passione per il canto ha contribuito ad intensificare e diversificare l'attività tanto da renderla idonea a esibirsi anche fuori regione a all'estero. Tra le più importanti partecipazioni si annoverano: i 3 concerti con l'orchestra "Academia Symphonica" di Udine nel 2002, la Rassegna "Cantate Adriatica" a Riccione nel 2003, il Festival di Canto Corale Val Pusteria nel 2004, la Rassegna Canti d'Avvento a Vienna nel 2005, la Rassegna "Per non dimenticare" ad Ancona nel 2006, il Festival "Cantate Bavaria" a Monaco di Baviera nel 2007, il Festival Canti d'Avvento a Praga nel 2008 ed il Salerno Festival a Salerno nel 2011. Dal 2002 organizza a Udine la rassegna "Cascata di Note".

Dal 2001 il direttore è il maestro Romano Del Tin.



Corale San Marco



Ottetto Hermann

L'Ottetto Hermann è nato a Campososso nel 1989 dalla volontà di una comitiva di amici di proseguire l'esperienza musicale maturata nel Coro della Brigata Alpina Julia.

Nacque così spontanea, tra cinque friulani e tre veneti, l'idea di dar vita a una nuova compagine corale denominata "Ottetto Hermann". Negli ultimi anni il gruppo modifica la sua formazione e si arricchisce di nuovi elementi provenienti da altre regioni e così cambiano anche gli obiettivi musicali che mirano non solo al repertorio popolare regionale ma spaziano a tutto l'ambito nazionale e non solo, creando maggiore vivacità con ritmi tipici del sound africano e latino-americano.

Nel 1999 il loro primo album "Il Nostro canto". Nel 2008 il loro ultimo impegno musicale *live* intitolato "Il felcro degli audaci".

Nonostante l'ampliamento del gruppo, ha sempre mantenuto il nome di "Ottetto".

L'attuale direttore è il maestro Alessandro Pisano.

Nel 2004 la Sezione ANA di Udine ha sentito l'esigenza di costituire un coro che la rappresentasse nel mondo corale alpino. La scelta venne indirizzata sul coro ANA di Codroipo, costituito nel 1985 con la direzione del giovane Dazzan. L'attuale direzione di Massimo Golin propone un duplice repertorio. Oltre al mondo Alpino con le sue tradizioni canore, raccoglie anche i canti della propria terra, ma è anche alla ricerca di sperimentazioni di generi musicali diversi.

Di nota la partecipazione ai concerti delle Adunate Nazionali Alpini e la rassegna annuale che il Coro organizza l'8 Dicembre, e dove vengono invitati gruppi musicali di diversa provenienza e di diverso genere interpretativo.

Ultimo loro album "Voci, canti, anime" registrato nel 2012.



Coro ANA di Codroipo

**Sagra è Canto nel ricordo**

Hanno collaborato a questo numero  
**Alessandro Candon, Daniela Casarsa, Adriano Cecotti, Laura Fedrigo, Guido Miani, Roberto Spadaccini, Eligio Zanier**

**TERMO**  
caldaie.clima.impianti tecnici  
**GIACOMO 333.2315953**  
**MATTIA 329.4946016**  
TERMO snc di Molara Giacomo e Orsi Mattia  
Via Como, 2 - 33100 Udine (UD)  
www.termoudine.it - info@termoudine.it